

Incontri in preparazione alla prima comunione

Martedì 18 e Mercoledì 19 aprile dalle 17.00 alle 18.00 a Castelnovo

Domenica 16 aprile alle 18.00 presso la sede del circolo ANSPI di Castelnovo: convocazione assemblea soci

Lunedì 17 aprile alle 18.00 a Castelnovo incontro animatori Grest

Lunedì 17 aprile alle 20.30 a Castelnovo incontro ministri straordinari della comunione

Martedì 18 aprile alle 21.00 a Castelnovo incontro degli educatori

Mercoledì 19 aprile alle 21.00 presso la sede del circolo ANSPI di Cogruzzo: convocazione assemblea soci

Carissimi l'evento della risurrezione inizia che è ancora buio, credo non sia semplicemente una questione di luce, ma riguardi lo stato interiore di Maria Maddalena che si trova presso il sepolcro. È quel buio che a volte accompagna la vita delle nostra comunità, lo scoraggiamento di fronte ad aspettative che ci si è fatti e che vanno deluse. Colgo anche un modo diverso del "vedere": quello di Maria e Pietro che è un semplice constatare, un vedere che porta a pensare di non poter far niente; dall'altro quello del discepolo amato che vide e credette. Mi chiedo: come l'esperienza del buio interiore, di ciò che manca e non c'è più può diventare esperienza di fede? Come l'esperienza di una comunità in crisi che cambia, che non ha soluzioni in tasca può diventare esperienza di risurrezione?

Può essere la corso affannosa di Maria, può essere un sentimento di ansia comunitario di rincorsa di un mondo che ci sfugge dalla mani ciò che ci può portare a incontrare il risorto? Non credo. Forse sperimentiamo come Maria che ci è stato portato via qualcosa, ci sentiamo perduti quando non ci sono più quei segni di fede ai quali eravamo, anche giustamente, tanto legati.

Allora come oggi, anche a noi sono messi davanti la tomba vuota e le bende. Quei segni rimarranno in noi muti o porteranno a un incontro del vedere e credere? Quei segni di morte che noi pensiamo essere la fine della comunità e della fede, possano finalmente diventare segni di vita nell'incontro con il risorto.

**Bollettino settimanale
16 aprile 2023**



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 16 aprile PASQUA Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Def. Brozzi Tilde Ore 11:00 Eucaristia
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia Def. ti Ferroni Aldes e Salsi Zoe
Meletole	-----
LUNEDÌ' 17 aprile Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDÌ' 18 aprile Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
MERCOLEDÌ' 19 aprile Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia Def. Pessina Anna
GIOVEDÌ' 20 aprile Castelnovo	Ore 18:00 Adorazione Eucaristica Ore 19:00 Eucaristia
VENERDÌ' 21 aprile Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
SABATO 22 aprile San Savino	Ore 19:00 Eucaristia
Castelnovo	Ore 15:00 battesimo di Ebhomielen David
DOMENICA 23 aprile Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia Def. DALL'AGLIO LUIGI (ann)
Cogruzzo	-----

Confessioni

In chiesa a Castelnovo il SABATO dalle 15.30 alle 16.30; il LUNEDÌ dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.

LITURGIA DELLA PAROLA
16 aprile 2023

Dagli Atti degli Apostoli 2, 42-47 [Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 117 (118)
R/. Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo 1, 3-9 Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Giovanni 20, 19-31 La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo

visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: La comunità riconosce il Signore dalle sue ferite, che restano sempre aperte per accogliere tutti. Da esse scaturisce la gioia di chi è amato e l'invio ad amare come siamo amati. La missione della chiesa è la stessa di Gesù, inviato dal Padre verso i fratelli. Per questo siamo creature nuove, vivificate dal suo Spirito, che è amore, dono e perdono da offrire a tutti. Se non perdoniamo, non siamo come lui.

I discepoli la sera di Pasqua sono nella nostra situazione. Hanno sentito l'annuncio di Maddalena e delle altre donne: "Abbiamo visto il Risorto". Il sepolcro era vuoto, l'ha visto anche Pietro. Però loro non hanno incontrato il Signore, non l'hanno visto. E intanto è giunta la sera. Finora anche noi non l'abbiamo visto. Quindi sono come noi, non l'hanno visto. Per di più, non hanno creduto al racconto della Maddalena.

La sera è la fine del giorno e questa sera è una sera che diventa piena di luce, il Signore viene a visitarli come aveva promesso. Aveva detto: Per un po' non mi vedrete, ma poi tornerò da voi, verrò a visitarvi, non vi lascio orfani, anzi tornerò e vi darò il mio Spirito e allora sarete in grado di conoscermi, di vivere della mia stessa vita e di sapermi testimoniare. E la sera di Pasqua Gesù mantiene le sue promesse.

Noi, come Tommaso, non c'eravamo il giorno di Pasqua. Pur rimproverandolo per la sua incredulità, Gesù si fa vedere anche da lui: è uno dei Dodici, di quelli che l'hanno visto per testimoniarlo a noi. E proclama beati noi che crediamo senza aver visto. Accettando la testimonianza di quelli che hanno visto, facciamo anche noi la loro stessa esperienza: "tocchiamo" e siamo toccati dalle sue ferite d'amore nella celebrazione. E questo episodio ci fa capire in cosa consiste la fede. È un incontro con il Signore nell'amore che ti cambia la vita.

don Paolo T